



Area Tutela Ambientale

**COMITATO di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

(Art. 19 del D.lgs 152/06)

**Parere n. 1**

**Seduta del 24.02.2025**

**Prot. n. 14983 del 06.03.2025**

Oggetto: **Ditta: Grandi Molini Italiani S.p.A.**

Sede Legale: Via A. Moro, 6– 45100– Rovigo

Intervento: “Ampliamento area stabilimento sito a Porto Marghera- Venezia, via dell'Elettricità, 13”.

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art.19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI**

Con nota acquisite agli atti con prot. n. 61760 del 30.09.2024 la ditta Grandi Molini Italiani S.p.A. ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale per il progetto relativo all’*Ampliamento area stabilimento*, da realizzarsi presso l’area sita in Porto Marghera - Venezia, via dell'Elettricità, 13, in quanto il progetto rientra tra le tipologie di impianto previste dall’allegato IV – punto 8, lettera t) del D.lgs 152/06, denominata “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*”, e si riferisce ad un progetto di cui all’Allegato IV – punto 4, lettera b), denominato “*impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale*”.

Con nota prot. n. 63162 del 04.10.2024 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell’avvenuta pubblicazione il giorno 04.10.2024 sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame.

In data 14.10.2024 si è riunito il Comitato Tecnico VIA per la presentazione del progetto, convocato con nota prot. n. 63645 del 07.10.2024, di cui al verbale prot. n. 69733 del 28.10.2024.

In data 04.11.2024 è stato effettuato un sopralluogo presso la Ditta, del cui espletamento era stata data comunicazione con nota prot. n. 69705 del 28.10.2024. Di tale sopralluogo è stato redatto il verbale prot. n. 73750 del 14.11.2024.

Con nota prot. n. 76819 del 26.11.2024 sono stati richiesti alla ditta chiarimenti in esito al sopralluogo del 04.11.2024, in particolare sono state richieste “le motivazioni giuridiche rispetto alle quali la Ditta si sente legittimata a svolgere, già ad oggi, le attività richieste con lo screening di VIA”. Su tale tema è tutt’ora aperto il confronto. Si evidenzia che quanto emergerà dal suddetto confronto non andrà ad influenzare l’esito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto, poiché le sue risultanze saranno da attribuirsi al campo di applicazione dell’art. 29 del D.lgs 152/06.

Con nota protocollo n. 74226 del 15.11.2024, con il contributo di ARPAV, VERITAS (prot. n. 71898 del 07.11.2024) e Comune di Venezia (prot. n. 71982 del 07.11.2024) sono state richieste alla ditta

integrazioni documentali ed approfondimenti tecnici al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva degli impatti ambientali generati dall'intervento proposto. In particolare, sono state richieste ulteriori informazioni per i seguenti temi:

Legittimità edifici ed aggiornamento planimetrie

Matrice rumore

Qualità dell'aria

Acque

Illuminazione

Movimentazione dei mezzi

Ciclo produttivo

Altri chiarimenti

Con nota prot. n. 79912 del 10.12.2024, la ditta ha richiesto una proroga di 45 giorni per presentare le integrazioni a causa della *“complessità della documentazione integrativa richiesta, la cui stesura richiede l'esecuzione di attività di campo e l'acquisizione di atti amministrativi anche tramite eventuali incontri con specifici funzionari pubblici”*. Tale proroga è stata concessa con nota prot. n. 81951 del 17.12.2024.

La ditta ha dato seguito quindi alla predetta richiesta integrazioni con documentazione acquisita agli atti con note prott. nn. 7035, 7042, 7044 del 03.02.2025.

In data 20.02.2024, con prot. n. 11533 la Ditta invia integrazioni volontarie contenute l'inserimento dei misuratori di portata nelle tavole e nella relazione tecnica idraulica. Vengono inoltre inviate le specifiche tecniche per gli scarichi A e B.

## OSSERVAZIONI

Con prot. n. 69280 del 25.10.2024 è pervenuta nota dal provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia, che segnala che *“per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche ricadenti sull'area in oggetto, la documentazione presentata non è esaustiva, pertanto lo scrivente può solamente dare un parere favorevole di massima al progetto che prevede lo scarico in laguna delle sole seconde piogge e l'invio delle prime alla fognatura gestita da Veritas S.p.A., in attesa di ricevere la documentazione tecnica con il dimensionamento della rete.*

*Si segnala che è necessario ottenere l'autorizzazione allo scarico prima di attivare lo scarico denominato SP2 nella documentazione presentata non essendo al momento autorizzato.”*

Con prot. n. 10648 del 17.02.2025 sono pervenute osservazioni alle integrazioni da parte del Comune di Venezia in cui si comunica che:

- relativamente alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Aggiornata *“si rilascia parere favorevole per quanto di competenza, a condizione che in fase di regime venga realizzato un monitoraggio post-operam presso i più vicini ricettori che confermi la bontà delle simulazioni effettuate.”*
- *In merito alla richiesta di aggiornamento delle planimetrie dello stato di fatto, il proponente ha presentato la tavola “TAV. 01 – Planimetria atti legittimanti edifici insediamento” (rif. file: a01\_tav. 01 25.01.30 atti legittimanti edifici) in cui sono stati inseriti tutti gli edifici e le strutture presenti nell'area e nella quale sono stati indicati, tramite appositi simboli ed apposita legenda gli atti legittimanti degli edifici - strutture presenti. Si rileva quindi che il proponente ha ottemperato a quanto richiesto.*
- *Alla luce delle valutazioni effettuate, si ritiene non necessaria l'assoggettabilità alla procedura di*

VIA.

## PREMESSA E SCOPO

Grandi Molini Italiani S.p.A. (GMI) è il primo gruppo molitorio italiano e tra i primi in Europa specializzati nella produzione di farine di grano tenero e semole di grano duro. GMI macina oltre 1 milione di tonnellate di grano all'anno; nello specifico l'installazione di Porto Marghera è autorizzata per la macinazione di 2150 ton/giorno.

L'Azienda intende ampliare la capacità di stoccaggio del "magazzino", inteso come tutti i silos esistenti, dello stabilimento di Porto Marghera:

- annettendo aree adiacenti all'esistente, ripristinando l'utilizzo di due strutture, votate allo stoccaggio: gli ex "Silos Granari del Veneto" (SGV) e il "Deposito Crusca", .
- Rimettendo in funzione e realizzando nuovi camini (Caminì S2, S9, S12, S14, S15, S16, S17, S18 - Camini MF1, MF2, MF3, MF4, S10, S11, S3, S4)
- Ampliando l'area di raccolta delle acque meteoriche, da conferire e trattare presso l'apposito impianto esistente di dissabbiatura e disoleatura prima di essere indirizzate allo scarico (B).

Il Progetto è teso a gestire in modo più flessibile la logistica degli arrivi e delle uscite e senza alcun aumento della capacità molitoria, che rimane sempre quella autorizzata pari a 2150 ton/ giorno. L'installazione per tale motivo ricade in regime di A.I.A., in quanto attività elencata in *Allegato VIII*, alla *parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 6.4, b2*.

L'Azienda ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del Dlgs n.152/06 e s.m.i. in quanto l'intervento proposto rientra nella tipologia di opere previste nell'Allegato IV-punto 8, lettera t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*", e si riferisce ad un progetto di cui all'Allegato III o all'Allegato IV-punto 4, lettera b) relativo a "*impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale*".

Il presente parere tiene conto dei chiarimenti/integrazioni fornite da GMI in risposta alle relative richieste formulate da CMVE, che fanno parte integrante della documentazione di progetto, riguardanti gli argomenti visti in "cronologia delle comunicazioni".

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### 1 – Localizzazione sito Stabilimento

Lo stabilimento oggetto delle richieste dell'istanza, si colloca nella porzione centro-occidentale del territorio comunale di Venezia (VE), nella Municipalità di Marghera, in via dell'Elettricità n. 13, ad est rispetto al tessuto residenziale più vicino e ad ovest del Canale Industriale Ovest confinante, su cui si affaccia. Nel dettaglio, l'area dello stabilimento confina: a nord, con l'area di proprietà Trieria Power S.r.l. ed altra area di proprietà di terzi; a ovest con la strada comunale di via dell'Elettricità; a sud, con lo stabilimento produttivo della *Cereal Docks S.p.A.*, che svolge un'attività analoga; ad est con via Banchina dei Molini e con il Canale Industriale Ovest.

L'accesso allo stabilimento è posto in via dell'Elettricità; attualmente l'insediamento di GMI occupa una superficie totale di ~ 92.000 mq, completamente asfaltati a meno di alcune zone mantenute a verde e non interessate da attività produttive o di deposito; sono identificabili aree di parcheggio, destinate agli automezzi dei dipendenti ed ai mezzi pesanti; lo stabilimento è raccordato alla rete ferroviaria con un binario ferroviario

entrante da via Banchina dei Molini. Nella figura sottostante viene rappresentata l'ubicazione dell'area in argomento, evidenziata in rosso.

**Fig.1 – Localizzazione area Grandi Molini Italiani**



## 2 – Descrizione stato di fatto

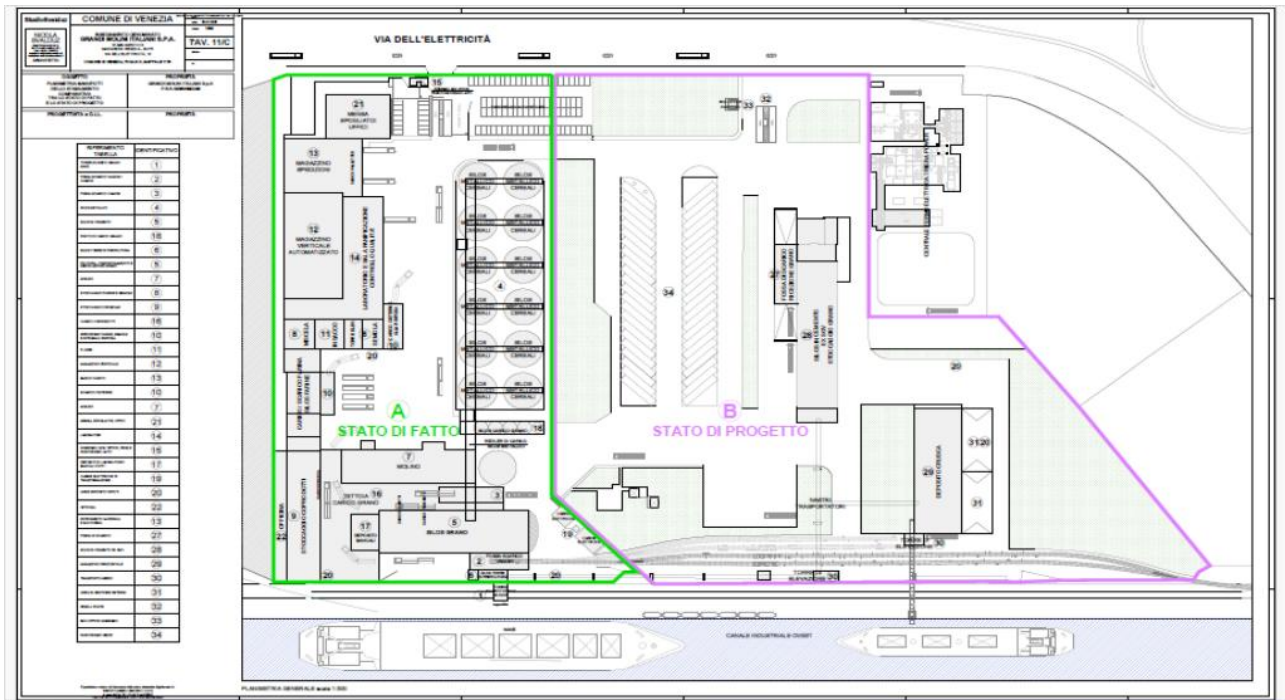
Nella planimetria generale sottostante è rappresentato lo stato dello stabilimento nel suo insieme, comprensivo dell'area relativa allo stato di fatto, perimetrata in verde e della nuova area in ampliamento relativa allo stato di progetto, perimetrata in viola, con l'elenco delle strutture presenti nel sito e relativa legenda.

Con riferimento alla planimetria di cui sopra, di seguito vengono descritte in sintesi le principali infrastrutture a servizio della produzione nell'assetto esistente:

- *Palazzina uffici – Mensa – Spogliatoi*
- *Banchina*: dotata di torre di sbarco utilizzata per lo scarico del grano dalle navi
- *Silos grano*: il grano è stoccato in silos di metallo (12 silos per uno stoccaggio di ~ 4.300 ton / ciascuno).
- *Molino*: in questa area si effettua la prima e seconda pulitura, la macinazione del cereale ed il trasferimento ai silos dei prodotti finiti. Il molino ospita 4 linee di macinazione (*A, B, C e D*) distinte per tipologia di grano (tenero e duro)
- *Silos prodotti finiti*: area nella quale si effettua l'insilaggio e lo scarico dei coprodotti e dei prodotti finiti commercializzati alla rinfusa (non insaccati). La capacità di stoccaggio delle farine e semole alla rinfusa prima del confezionamento è di ~ 30.000 ton. Le celle per i coprodotti - *cruscami* - hanno una capacità di ~ 2.500 ton delle quali ~ 1.000 ton in pellettato.
- *Magazzino confezionamento*: settore nel quale si effettua il confezionamento dei prodotti finiti in sacchi da 25 Kg, con stoccaggio per mezzo di pallets nel cosiddetto "magazzino automatico" per il mercato interno. La capacità di stoccaggio di tale magazzino robotizzato è di ~ 9.600 ton di prodotto (farine + semole).
- *Cabine elettriche*: nell'area viene effettuata la trasformazione della corrente elettrica da 20.000 Volts a 380 Volts. Sono presenti nello stabilimento n. 3 cabine elettriche di cui una con trasformatori a olio e due a resina.

- *Officine*: in questa area vengono comprese non solo le attività svolte più propriamente nel fabbricato adibito ad officina di manutenzione, ma anche quelle che vengono effettuate direttamente nei reparti, sulle varie linee ed attrezzature.

Fig.2 – Planimetria stato futuro dell'insediamento GMI



Con riferimento al seguente schema a blocchi semplificato, vengono descritte le principali fasi del processo produttivo dello stabilimento.

La ricezione ed il relativo trasporto del grano possono avvenire per mezzo di autosilos, vagoni ferroviari e/o via mare, con l'utilizzo di navi che sfruttano la vicinanza dello stabilimento alla banchina di scarico. Gli impianti di scarico del cereale e di trasferimento sono tutti muniti di sistema di aspirazione delle polveri, con filtrazione di tipo meccanico (filtri a maniche).

Contestualmente all'operazione di scarico grano viene svolta l'attività di prepulitura, attraverso la separazione con mezzi fisici a secco di corpi estranei, pietruzze e impurità varie, che dà origine ad un prodotto denominato "scartone". Per tale attività viene utilizzato un separatore magnetico in grado di eliminare eventuali parti ferrose presenti nel cereale e dei vibroseparatori a setacci sovrapposti per la separazione delle impurità varie. Tale operazione è completata da un trattamento finale (fluttazione) con una corrente d'aria ascensionale per l'asportazione delle impurità più leggere, quali polvere, pagliuzze e altro. La fase di prepulitura precede lo stoccaggio del cereale nei silos in attesa di essere sottoposto a macinazione.

La fase di macinazione è preceduta da una indispensabile operazione di pulitura della materia prima. Il grano, in opportune miscele precostituite per mezzo di dosatori ponderali presenti nel silo di stoccaggio, viene fatto confluire nel ciclo di prima pulitura, utilizzando trasportatori meccanici orizzontali (a catena e a coclea) e verticali (elevatori a tazze). Nel ciclo di prima pulitura sono comprese varie operazioni che utilizzano: vibroseparatori, flottatori, separatori magnetici, spietratori, seguite da altre operazioni come la spazzolatura per staccare dalla cariosside la terra, la barba, il pericarpo, il germe ed altre impurità, il condizionamento del grano che consiste nell'aggiunta di acqua per ottenere un'efficace bagnatura del grano, la pulitura verticale per l'ulteriore separazione di peli apicali, del pericarpo, della radichetta, del germe. Dopo una fase di riposo inizia il secondo ciclo di pulitura con ulteriore separazione di peli apicali, del pericarpo,



della radichetta, del germe, di impurità e l'eliminazione di particelle ferrose. Gli scarti della pulitura, costituiti da cereali spezzati, cereali diversi e peli apicali, del pericarpo, della radichetta, del germe, ecc. vengono poi inviati, utilizzando sistemi di trasporto separati, al reparto macinazione cereali diversi. Relativamente alla fase di macinazione, le attrezzature che ne costituiscono le linee sono distribuite sui cinque piani che compongono il reparto nell'area "molino" vista sopra. Gli impianti sono tutti muniti di sistema di aspirazione delle polveri, con filtrazione di tipo meccanico (filtri a maniche). Dall'attività di pulitura non derivano rifiuti, in quanto lo "scarto" dà origine a coprodotti destinati all'alimentazione animale. Quest'attività comporta il consumo di acqua.

Una volta macinati, i prodotti vengono convogliati per mezzo di trasportatori verticali e orizzontali in apposite celle di stoccaggio. Da qui, dopo un ciclo di miscelazione con appositi miscelatori elettronici, vengono preparate le miscele di farine o semole con diverse caratteristiche. Queste vengono poi avviate alle fariniere o ai silos per essere confezionate. Gli impianti sono tutti muniti di sistema di aspirazione delle polveri, con filtrazione di tipo meccanico (filtri a maniche o turbocycloni). In alternativa al confezionamento, il prodotto sfuso può essere caricato direttamente su autocisterna e spedito agli utenti alla rinfusa.

Dai *silos* la farina e la semola possono essere confezionate in sacchi da 25, 20 e 15 Kg, piuttosto che in pacchi da 1 o 5 kg, stoccate su pallets ed inviate ad un magazzino verticale robotizzato da cui vengono prelevate per il carico su camion. I trasferimenti dai *silos* farina all'impianto di confezionamento sono muniti di sistema di aspirazione delle polveri di farina e semola, con filtrazione di tipo meccanico (filtri a maniche).

Anche i coprodotti (per uso *zootecnico*) vengono insilati. Una parte viene sottoposta ad un ciclo di cubettatura, ottenendo così dei *pellet*, utilizzati per l'alimentazione animale. La parte rimanente viene invece commercializzata direttamente. Oltre alla trasformazione diretta di materia prima in prodotto finito è prevista anche la ricezione di prodotto finito proveniente da altri stabilimenti per essere utilizzato tal quale od opportunamente miscelato previo stoccaggio in *silos*.

Per la realizzazione di particolari referenze, è prevista l'essiccazione della farina per abbassarne il tenore di umidità. La fase "servizi" è inerente al riscaldamento ed alla produzione di acqua calda sanitaria per i locali uffici e servizi ed alla centrale termica di processo.

## GRANDI MOLINI ITALIANI - SCHEMA A BLOCCHI SEMPLIFICATO IMPIANTO ESISTENTE



## ***Consumi energetici***

### *Energia elettrica*

A pieno regime la potenza elettrica impegnata ammonta a 7.600 kW. Il consumo specifico di energia rapportato al grano macinato è fortemente influenzato dalle quantità macinate; negli ultimi 5 anni (2019-2023) il consumo unitario risulta compreso fra 0,100 e 0,116 Mwh/ton.

### *Energia termica*

Il consumo di gas metano nel 2023 è stato pari a 375.687 mc alimentato alle centrali termiche di cui è dotato lo stabilimento.

## ***Aspetti ambientali***

### *Emissioni in atmosfera*

Nello stabilimento sono presenti in totale 107 camini attivi, le cui emissioni sono costituite essenzialmente da *Polveri*, autorizzate con limiti di flusso di massa, ampiamente rispettati, il cui elenco con i valori di portata e concentrazione è riportato in apposita tabella nello Studio Preliminare Ambientale.

### *Emissioni odorigene*

L'attività svolta da GMI nell'installazione di Porto Marghera ricade nella "*Industrie Alimentari*", con potenziale impatto odorigeno secondo la tabella 1 del documento "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività". D'altra parte non sono presenti processi e sostanze nel ciclo produttivo della GMI riportate in tabella 2 della Delibera SNPA n. 38/2018 "*Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene*", e pertanto si ritiene che le lavorazioni presenti nell'installazione di Porto Marghera non generino un impatto odorigeno percepibile.

### *Acque*

#### *Approvvigionamento idrico*

L'insediamento produttivo della Grandi Molini Italiani S.p.A. è servito dall'acquedotto pubblico comunale, dal quale preleva la totalità delle acque necessarie ai suoi fabbisogni industriali e civili (igienico sanitari) e dall'acquedotto industriale ad uso antincendio. Il consumo di acqua potabile avviene per processo produttivo (bagnatura del grano) e per usi civili. Alla massima capacità produttiva si può stimare un consumo di ~ 46.000 mc.

#### *Scarichi*

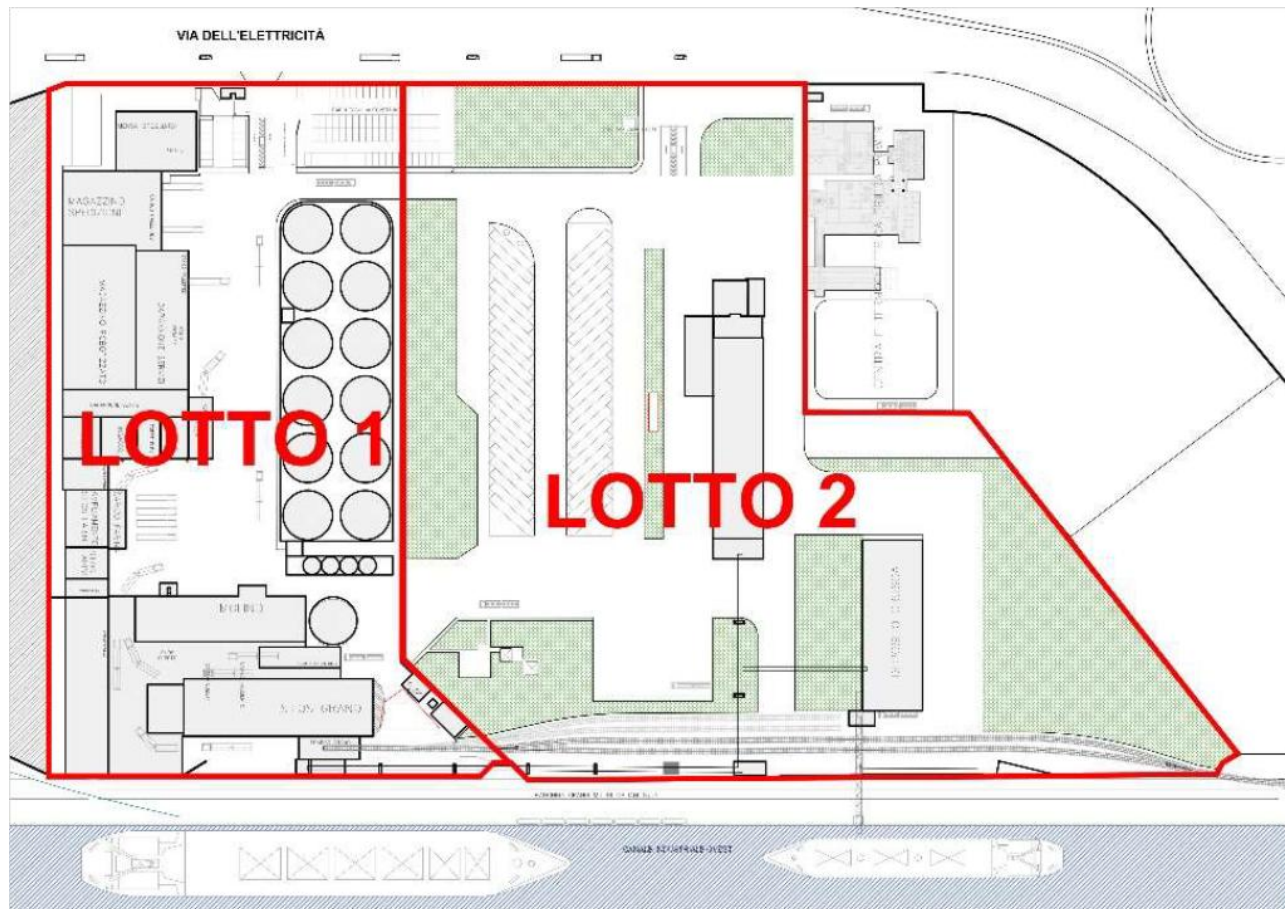
L'attività, svolta nello stabilimento Grandi Molini Italiani di Porto Marghera, non produce scarichi industriali. L'insediamento è dotato delle seguenti reti interne:

- rete acque nere (servizi civili);
- rete acque bianche.

Nell'insediamento di GMI sono presenti n. 2 vasche di prima pioggia / disoleazione in c.a. atte a depurare tutte le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici e dai piazzali, suddivise nella planimetria

sotto riportata in Lotto 1 (area stato si fatto) e Lotto 2 (area stato di progetto).

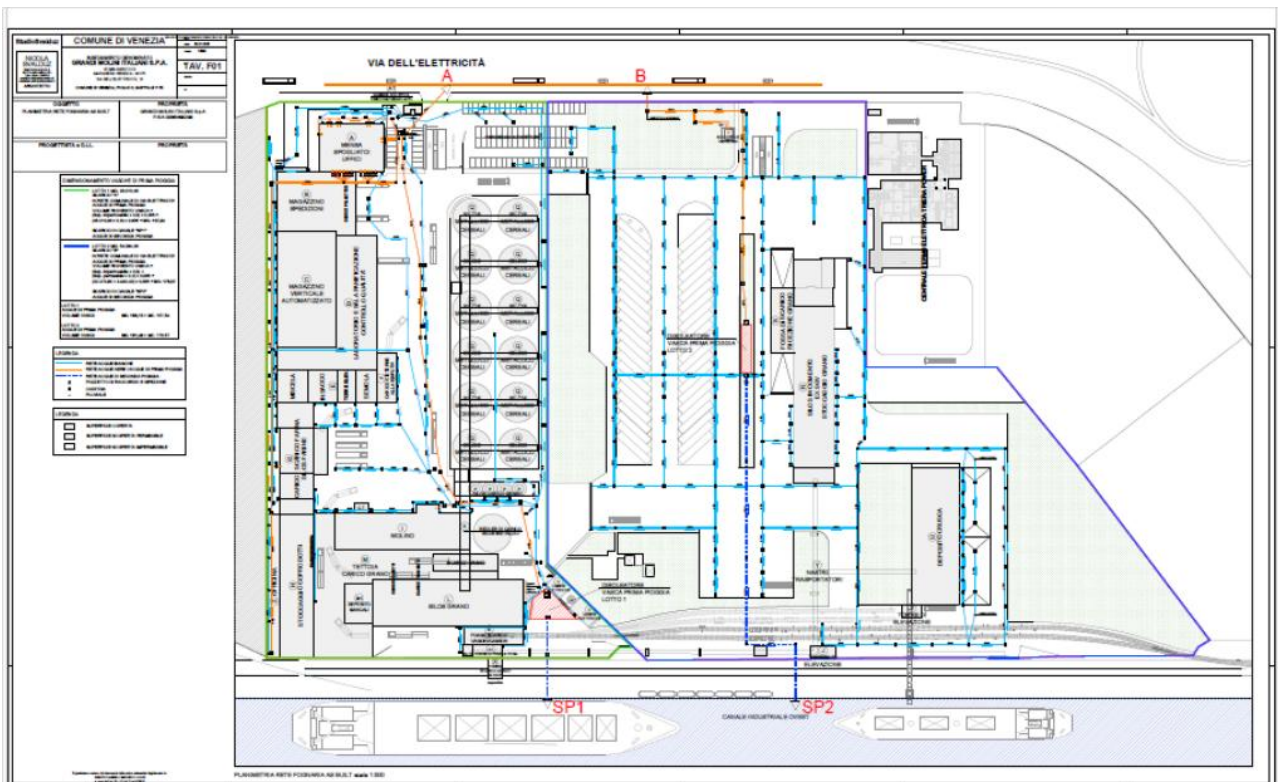
**Fig. 3 – Suddivisione aree raccolta acque meteoriche**



Il lotto 1 è dotato di una rete di acque meteoriche che vengono convogliate, attraverso un sistema di valvole e sensori di livello, ad una vasca di prima pioggia/disoleazione interrata, avente una capacità di ca 168 mc, dimensionata per garantire l'accumulo di almeno 5 mm di precipitazione. Le acque di prima pioggia, insieme alle acque reflue dei servizi igienici, vengono conferite alla rete di fognatura tramite lo scarico A, autorizzato da Veritas. Le acque meteoriche di seconda pioggia confluiscono nel canale industriale ovest previo pozzetto di ispezione e prelievo attraverso lo scarico denominato SP1 come da Autorizzazione allo Scarico Reflui rilasciata dal Provv. Interregionale alle Opere Pubbliche, Ufficio 2 – Sezione Antinquinamento per la Laguna di Venezia. Nella planimetria sottostante viene riportata la rete fognaria di raccolta e scorrimento delle acque meteoriche, comprendente il lotto 1 e il lotto2, in cui vengono indicate le posizioni dei rispettivi scarichi in fognatura e nel canale industriale ovest allo stato di fatto (scarichi A e SP1) e di progetto (scarichi B e SP2).



Fig. 4 – Planimetria rete fognaria intero stabilimento



### Emissioni acustiche

In base al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Venezia l'installazione è ubicata in un'area di classe VI - *aree esclusivamente industriali*, per cui sulla base del D.P.C.M. 14 novembre 1997 deve rispettare i seguenti limiti:

- Valore limite di immissione: Tempo di riferimento diurno e notturno: 70 dB(A)
- Valore limite di emissione: Tempo di riferimento diurno e notturno: 65dB(A)

### 3 – Descrizione stato di progetto

L'Azienda intende ampliare la capacità di stoccaggio dello stabilimento con l'annessione di aree adiacenti all'esistente e ripristinando l'utilizzo di due strutture, già esistenti, adibite allo stoccaggio: gli ex *Silos Granari del Veneto (SGV)* e il "*Deposito Crusca*", come rappresentato nella planimetria vista in figura n.2.

Il Progetto è teso a gestire in modo più flessibile la logistica degli arrivi e delle uscite e senza alcun aumento della capacità molitoria, che rimane sempre quella autorizzata pari a 2150 ton/ giorno

Di seguito si riporta una sintetica descrizione.

#### *Silos grano "ex SGV"*

Lo stabile, comprensivo di fossa di scarico cereale adiacente, risulta costituito di 24 celle tonde situate all'esterno dalla capienza di 550 ton cadauna, 12 celle centrali coperte della capienza di 650 ton cadauna e di 18 intercelle della capienza di 170 ton cadauna. Il Silo sarà utilizzato come stoccaggio grano, con una capacità complessiva pari a ca 24.000 ton. Il grano sarà ricevuto via camion, ferrovia e nave: per il ricevimento via nave verrà utilizzata la torre di sbarco in banchina semovente su rotaie. Per il ricevimento via

camion si utilizzerà un'unica fossa di ricevimento, posta all'interno di una struttura in lamiera preverniciata la quale sarà dotata di un impianto di aspirazione delle polveri. Il grano mediante un elevatore a tazze e una serie di valvole, serrande e trasportatori a catena, potrà essere caricato in tutte le celle, senza effettuare alcuna prepulitura del prodotto. Le 36 celle tonde e le 18 intercelle, verranno scaricate tramite trasportatori a catena, andando a caricare sia un elevatore adibito al ricircolo che il primo di carico già menzionato. I due elevatori avrebbero la possibilità di caricare anche un altro trasportatore a catena, posto all'esterno sul tetto, per portare il grano sul lato opposto del fabbricato (lato mare) e caricare i nastri di trasporto alla prepulitura od al silo cemento. I nastri, dopo un breve percorso, raggiungeranno una torre che, oltre a ruotare il senso di trasporto di 90°, renderebbe anche i due nastri reversibili, tramite un apposito elevatore. Raggiunto il silo cemento, il prodotto avrebbe modo di essere qui elevato da 4 elevatori a tazze, due al servizio della pulitura e stoccaggio grano duro e 2 per il grano tenero. Sui punti più problematici dei nastri (carico e scarico) verranno posizionati dei filtri aspiranti per diminuire la polverosità del trasporto.

### *Deposito Crusca*

Il deposito crusca è un magazzino piano in c.a. alto ca 10 m, per lo stoccaggio del coprodotto, residuo della macinazione del grano, costituito da scagliette sia in foglia che in pellett, della capienza di ca 3.500 ton. Il trasporto del coprodotto viene usualmente effettuato via nave e solo sporadicamente via terra mediante autocarri. Il deposito crusca viene riempito per caduta verticale da nastro trasportatore aereo, mentre viene svuotato attraverso una fossa interna mediante pala meccanica; dalla fossa il coprodotto viene trasferito all'imbarco mediante nastri trasportatori coperti. Al fine di preservare la crusca da agenti infestanti (roditori e volatili), gli accessi al deposito sono tenuti il più possibile chiusi. Quando è necessaria l'apertura, i portoni sono protetti da reti antintrusione, già in dotazione. Il quantitativo all'interno del magazzino è sempre ridotto al minimo e l'estrazione del materiale viene effettuata in modo da dare la priorità al materiale più vecchio in giacenza.

L'incorporazione dei silos di stoccaggio cereale "ex Silos Granari del Veneto" prevede, per procedere con lo stoccaggio e la movimentazione della materia prima, l'attivazione di nuovi punti di emissione. Nel dettaglio, il nuovo assetto prevede la realizzazione dei camini, identificati con le seguenti sigle: – S2; – S12; – S14; – S15; – S16; – S17; – S18. Anche la realizzazione del magazzino piano di stoccaggio coprodotto necessiterà di un camino dedicato che è stato indicato con la sigla S9. Altri punti di emissione interessati dal nuovo assetto e di cui si richiede nuova autorizzazione, riguardano l'area silos grano esistente, la banchina ed il magazzino farine. A riguardo, vengono identificati nel dettaglio con le seguenti sigle: MF1, MF2, MF3, MF4, S10, S11, S3, S4. Contestualmente sono stati sospesi i seguenti camini già autorizzati: 17, 19, 20, 21, 22, 62. Infine, i camini EE, EH ed EG (ex zona SGV) sono stati dismessi.

Si rende, conseguentemente, necessario l'ampliamento dell'area di raccolta delle acque meteoriche, le quali verrebbero conferite e trattate presso l'apposito impianto esistente di dissabbiatura e disoleatura prima di essere indirizzate allo scarico (B), mentre le acque di seconda pioggia saranno convogliate in laguna (SP2). Gli scarichi di pertinenza dell'area 2 saranno oggetto di specifica richiesta di autorizzazione.

## **Consumi energetici**

### *Energia elettrica*

Non sono previsti incrementi significativi di energia elettrica rispetto allo stato attuale. Per quanto riguarda l'eventuale installazione di un impianto fotovoltaico, l'azienda ha dichiarato che ad oggi non sussistono le condizioni tecnico-economiche per la sua realizzazione.

### *Energia termica*

Non sono previsti incrementi significativi di energia termica rispetto allo stato attuale.

## Aspetti ambientali

### Emissioni in atmosfera

Il progetto prevede l'aggiunta di 16 nuovi camini, con portata e agente inquinante (polveri) analoghi a quelli dei camini esistenti. Al fine di valutare l'incremento emissivo nello stato di progetto rispetto allo stato di fatto, per ciascun nuovo camino è stato richiesto di quantificare il flusso di massa in emissione (o la portata e la concentrazione dell'inquinante) da autorizzare in progetto. Di seguito viene riportata la tabella aggiornata dei camini in argomento, con l'indicazione della fase lavorativa corrispondente e con le caratteristiche emissive richieste, da confrontare con i dati emissivi dei camini esistenti, per una valutazione del potenziale impatto rispetto allo stato di fatto.

**Tab.1 – Dati emissivi camini in progetto**

| DATI RELATIVI AI CAMINI DI NUOVA AUTORIZZAZIONE |                         |                              |                                     |                       |                        |                           |                                   |
|---|-------------------------|------------------------------|-------------------------------------|-----------------------|------------------------|---------------------------|-----------------------------------|
| ID camino                                       | Reparto                 | Portata (Nm <sup>3</sup> /h) | Concentrazione (g/Nm <sup>3</sup> ) | Flusso di massa (g/h) | Operatività (h/giorno) | Operatività (giorno/anno) | Flusso di massa annuale (kg/anno) |
| S2  | Ricevimento grano       | 2400                         | 0,01                                | 24                    | 8                      | 260                       | 49,92                             |
| S3  | Pulitura                | 5520                         | 0,01                                | 55,2                  | 16                     | 260                       | 229,632                           |
| S4  | Ricevimento grano       | 24500                        | 0,01                                | 245                   | 8                      | 260                       | 509,6                             |
| S9  | Stoccaggio coprodotti   | 10100                        | 0,01                                | 101                   | 24                     | 300                       | 727,2                             |
| S10   | Ricevimento grano       | 1270                         | 0,01                                | 12,7                  | 16                     | 50                        | 10,16                             |
| S11   | Ricevimento grano       | 2360                         | 0,01                                | 23,6                  | 16                     | 50                        | 18,88                             |
| S12   | Stoccaggio              | 2540                         | 0,01                                | 25,4                  | 16                     | 260                       | 105,664                           |
| S14   | Aspirazione ambiente    | 3250                         | 0,01                                | 32,5                  | 6                      | 52                        | 10,14                             |
| S15   | Ricevimento grano       | 21100                        | 0,01                                | 211                   | 8                      | 260                       | 438,88                            |
| S16   | Ricevimento grano       | 21900                        | 0,01                                | 219                   | 8                      | 260                       | 455,52                            |
| S17   | Ricevimento grano       | 21400                        | 0,01                                | 214                   | 8                      | 260                       | 445,12                            |
| S18   | Ricevimento grano       | 19200                        | 0,01                                | 192                   | 8                      | 260                       | 399,36                            |
| MF1   | Stoccaggio prod. finito | 4260                         | 0,01                                | 42,6                  | 24                     | 150                       | 153,36                            |
| MF2   | Stoccaggio prod. finito | 14100                        | 0,01                                | 141                   | 18                     | 290                       | 736,02                            |
| MF3   | Confezionamento         | 4190                         | 0,01                                | 41,9                  | 16                     | 260                       | 174,304                           |
| MF4   | Confezionamento         | 3560                         | 0,01                                | 35,6                  | 16                     | 260                       | 148,096                           |
| <b>TOTALE (g/h)</b>                             |                         |                              |                                     |                       |                        |                           | <b>4.611,856</b>                  |

### Emissioni odorigene

La modifica proposta non comporta un incremento di emissioni odorigene rispetto allo stato di fatto.

## Acque

### Approvvigionamento idrico

Per quanto riguarda l'approvvigionamento da acquedotto, non si prevedono variazioni rispetto al consumo attuale in quanto la capacità produttiva rimane invariata.

### Scarichi

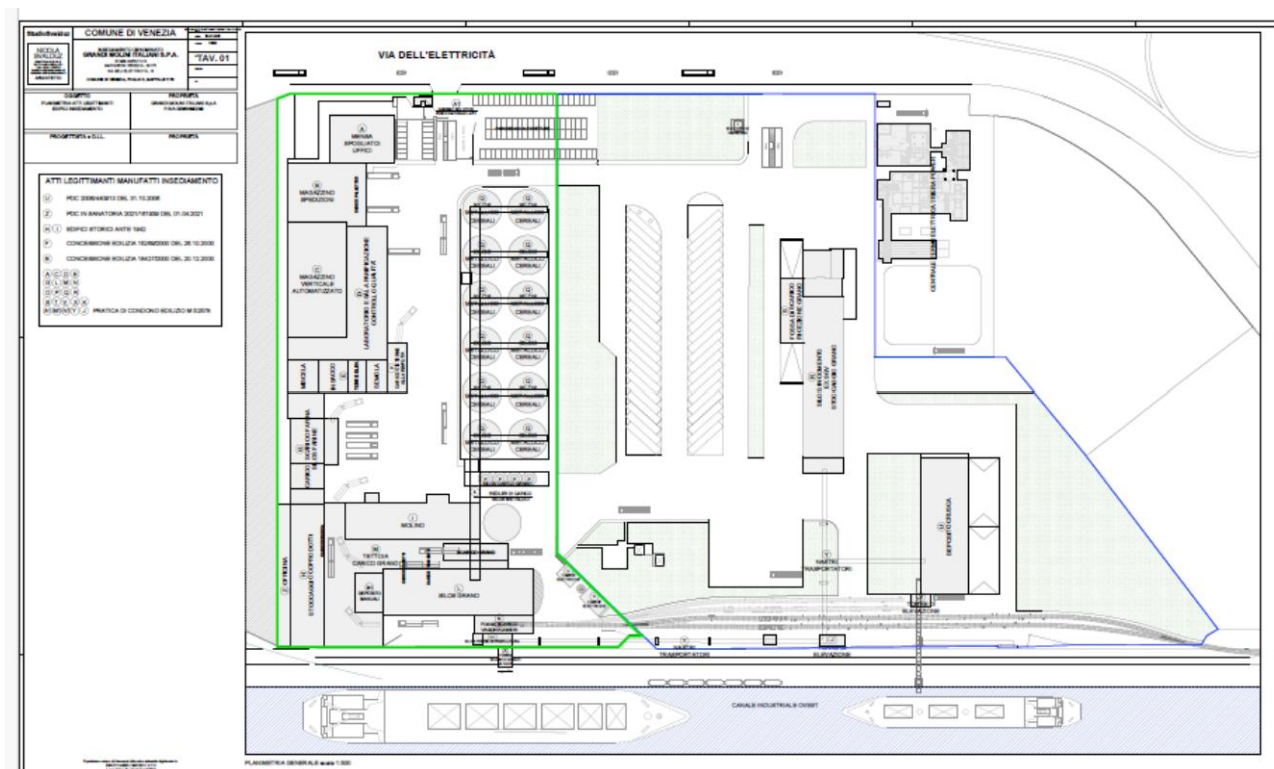
Con riferimento alla precedente Fig. 3 – *Suddivisione aree raccolta acque meteoriche*, si evidenzia che il lotto 2 è provvisto di una rete fognaria con linee dedicate per le acque nere e saponate derivanti dai servizi igienici e del locale ristoro e per le acque meteoriche di dilavamento. Per quanto riguarda le acque meteoriche è prevista la separazione e raccolta delle acque di prima pioggia (primi 5 mm. di precipitazione). Il sistema di raccolta è costituito da un pozzetto iniziale di arrivo che funge da pozzetto scolmatore per la separazione delle acque di prima e seconda pioggia e da sollevamento delle acque di prima pioggia ad una serie di vasche prefabbricate interrate, collegate tra di loro, per un volume utile complessivo pari a mc. 181,46. Le acque di prima pioggia così raccolte vengono scaricate, previa disoleatura, nella rete fognaria di Via Elettricità gestita da Veritas S.p.A., attraverso lo scarico B, per il quale è in corso la richiesta di autorizzazione. Il progetto consiste inoltre in: vasca di disoleazione, dimensionata per una portata di trattamento fino a 4,5 l/s e divisa in due comparti, il primo di disoleazione gravimetrica mediante filtri oleoassorbenti, il secondo di filtrazione mediante filtro a coalescenza. Adiacente al silo orizzontale posto a nord è stata realizzata una platea di servizio in c.a. a supporto delle attività di manutenzione dello stabilimento le cui acque meteoriche di dilavamento vengono pretrattate mediante n. 2 impianti di disoleazione, di potenzialità di trattamento pari a 1 l/s, prima di conferire alla vasca di prima pioggia. Le acque meteoriche di seconda pioggia verranno convogliate, previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento, in Canale Industriale Ovest mediante una condotta di diametro pari a 500 mm., attraverso lo scarico denominato SP2, la cui realizzazione è stata autorizzata dal Prov. Interregionale alle Opere Pubbliche, Ufficio 2 – Sezione Antinquinamento per la Laguna di Venezia in data 13/06/2016. L'Azienda dichiara che le opere sono concluse e quanto prima verrà richiesto il sopralluogo di verifica di fine lavori.

Tutto quanto descritto sarà oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale a valle del presente screening di VIA (a tal proposito vedasi condizione ambientale n. 1).

### Utilizzazione del suolo

Dalle planimetrie aggiornate dello stabilimento e dal confronto fra stato attuale e futuro, con l'inserimento di tutti i manufatti presenti e relativa legenda, si evidenzia che le strutture oggetto di modifica (*Silos grano "ex SGV" e Deposito crusca*) sono già esistenti, per cui non si prevede un aumento di superficie occupata. Nella planimetria seguente si riporta l'elenco degli atti di legittimità edilizia rilasciati dal comune di Venezia in merito alle strutture presenti nell'insediamento.

### **Fig. 5 – Planimetria insediamento con atti di legittimità edilizia**



### Produzione di Rifiuti

Nello stabilimento sono prodotti in massima parte rifiuti non pericolosi derivanti dalle attività di produzione, confezionamento e spedizione (carta/cartone, legno, imballaggi in plastica) e della pulizia dei reparti e delle aree esterne. I rifiuti non pericolosi sono depositati in cassoni scarrabili, mentre i rifiuti pericolosi derivanti dalla manutenzione (oli esausti, filtri ex olio, grassi esausti) sono depositati al coperto in specifici armadi metallici muniti di sistemi di contenimento. Lo smaltimento avviene tramite imprese autorizzate. La modifica richiesta non prevede un aumento della produzione di rifiuti, rimanendo invariata la capacità produttiva.

### Valore delle opere

Il valore delle opere aggiornato, relativo all'ampliamento di magazzino richiesto, viene quantificato pari a 30.000 Euro, comprensivo degli oneri per la sicurezza.

### Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

La società *Carbones Italia S.r.l.* che conduce nel sito di Porto Marghera in via del Commercio l'attività di movimentazione merci, prevede l'introduzione all'interno del terminal l'attività di *recupero (R4) dei rifiuti metallici ferrosi* e ha presentato un progetto sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA che non comporta impatti significativi sulle matrici ambientali. Considerato che il progetto di GMI in esame non prevede impatti negativi significativi sull'ambiente, si può ritenere che anche il cumulo degli impatti sia trascurabile.



## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Considerando che lo stabilimento Grandi Molini Italiani di Porto Marghera è già realizzato e funzionante e che la modifica riguarda l'utilizzo di due fabbricati esistenti situati nella medesima area, in questa sezione si riporta una sintesi degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale presi in esame per la verifica della congruità dell'area in argomento.

### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)**

Dall'esame delle tavole del PTRC in sintesi emerge che il sito in esame ricade:

- all'interno del tessuto urbanizzato in area della Pianura Agropolitana Centrale
- all'interno di una zona vulnerabile da nitrati;
- all'interno della superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni;
- all'interno di un'area con diversità dello spazio agrario bassa
- all'interno di un'area con inquinamento da NOx compreso tra 1.500 e 9.863 t/a.

Si evidenzia inoltre che nelle immediate vicinanze del sito è presente una centrale termoelettrica a fonte rinnovabile autorizzata, al momento non funzionante.

### **Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.) della Città Metropolitana di Venezia**

Sono stati presi in esame i seguenti elaborati del PTGM:

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Carta delle Fragilità
- Sistema Ambientale
- Sistema Insediativo – Infrastrutturale
- Sistema del Paesaggio

Dall'analisi degli elaborati sopra richiamati in sintesi emerge quanto segue:

- L'ambito oggetto di analisi ricade interamente all'interno del sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera e del perimetro dell'Ambito dell'Autorità Portuale di Venezia.
- Il sito è considerato parte del tessuto urbanizzato. Nelle immediate vicinanze a est dell'area di studio, è presente un sito inquinato corrispondente al Canale Industriale Ovest confinante.
- Il sito è classificato, per il sistema insediativo, come ambito produttivo all'interno del polo produttivo di rilievo metropolitano di Porto Marghera all'interno di un polo nautico.

### **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del comune di Venezia**

Sono stati presi in esame i seguenti elaborati del PAT:

- Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Tav. 2 - Carta delle Invarianti
- Tav. 3 - Carta delle Fragilità
- Tav. 4 - Carta della Trasformabilità
- Tav. 5 Carta degli Ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R. 14/2017

Dall'analisi degli elaborati sopra richiamati in sintesi emerge che l'ambito oggetto di analisi :

- ricade interamente all'interno del perimetro dell'Autorità Portuale di Venezia e parzialmente, per la sua porzione di estremità occidentale, all'interno di una fascia di rispetto del gasdotto

- comprende all'interno due manufatti di archeologia industriale tutelati, che non verranno interessati dalle modifiche proposte.
- rientra, per la compatibilità geologica, tra le aree idonee a condizione A (Sito di Interesse Nazionale e Aeroporto, art. 15 delle N.T. del P.A.T.).
- rientra interamente all'interno dell'A.T.O. n. 6 – Porto Marghera e delle aree di riqualificazione e/o riconversione.
- viene classificato come parte degli ambiti di urbanizzazione consolidata

E' inoltre segnalata la presenza, all'interno del sito di studio, e nelle immediate vicinanze a sud dello stesso, di due stabilimenti a rischio rilevante, corrispondenti rispettivamente all'area dell'ex stabilimento Silos Granari del Veneto (S.G.V.) S.r.l. ed a quella dell'ex stabilimento dell'azienda Bunge Italia S.p.A.; entrambi questi stabilimenti però, come in parte già anticipato, sono stato dismessi e venduti, il primo, alla Committenza, che come da richieste dell'istanza intende inglobarlo nella propria attività, con funzione di area per lo stoccaggio del grano, ed il secondo, come già anticipato, alla Cereal Docks S.p.A., azienda che però, ad oggi, vi svolge un'attività analoga a quella della Proponente, per cui ad oggi non rappresentano più attività a rischio di incidente rilevante.

### **Piano degli Interventi (P.I.)**

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 13.1.a (Foglio 36) – Zonizzazione, della Variante al Piano Regolatore Generale (V.P.R.G.) per Porto Marghera 1999 del Comune di Venezia (VE) con valore di Piano degli Interventi (P.I.) vigente, emerge che l'ambito oggetto di analisi ricade all'interno della Z.T.O. D1.1a – Zona industriale portuale di completamento (art. 25 delle N.T.A. della V.P.R.G. per Porto Marghera.

### **Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.)**

In base al Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.), l'ambito oggetto di analisi ricade in classe acustica VI, *area esclusivamente industriale*. La porzione di estremità nord-occidentale del sito di studio ricade all'interno della fascia di pertinenza acustica dell'infrastruttura stradale esistente – Tipo A dovuta al passaggio della vicina via dell'Elettricità.

### **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)**

Dall'Estratto della Carta della pericolosità idraulica, del P.G.R.A. 2021-2027 redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.), l'ambito oggetto di analisi ricade interamente *nelle aree P1, ovvero a pericolosità idraulica moderata*, mentre dall'Estratto della Carta del rischio idraulico, l'ambito medesimo ricade interamente *nelle aree R1, ovvero a rischio moderato*.

### **Vincoli Ambientali, Paesaggistici e Culturali**

#### *Vincolo Paesaggistico*

Dall'*Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi*, rispetto ai corsi d'acqua interessati dal vincolo paesaggistico della Città Metropolitana di Venezia ai sensi del D. Lgs. 42/2004, il sito in argomento non *risulta soggetto a vincolo paesaggistico*

#### *Beni archeologici e culturali*

Dall'estratto della *Carta Archeologica del Veneto* risulta che l'ambito oggetto di analisi si trova a *debita distanza da tutti i punti di ritrovamento archeologico* più vicini. Dall'*Inquadramento dell'ambito di progetto rispetto ai Vincoli in rete per i beni e le attività culturali e per il turismo* emerge che all'interno dell'ambito oggetto di analisi *non è presente alcun bene architettonico /archeologico di interesse culturale dichiarato / in corso / non verificato*.

#### *Vincolo Idrogeologico*

Dall'*Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi*, rispetto alle aree soggette a vincolo idrogeologico, il sito di studio *non risulta soggetto a vincolo idrogeologico*.

### **Aree ambientali tutelate**

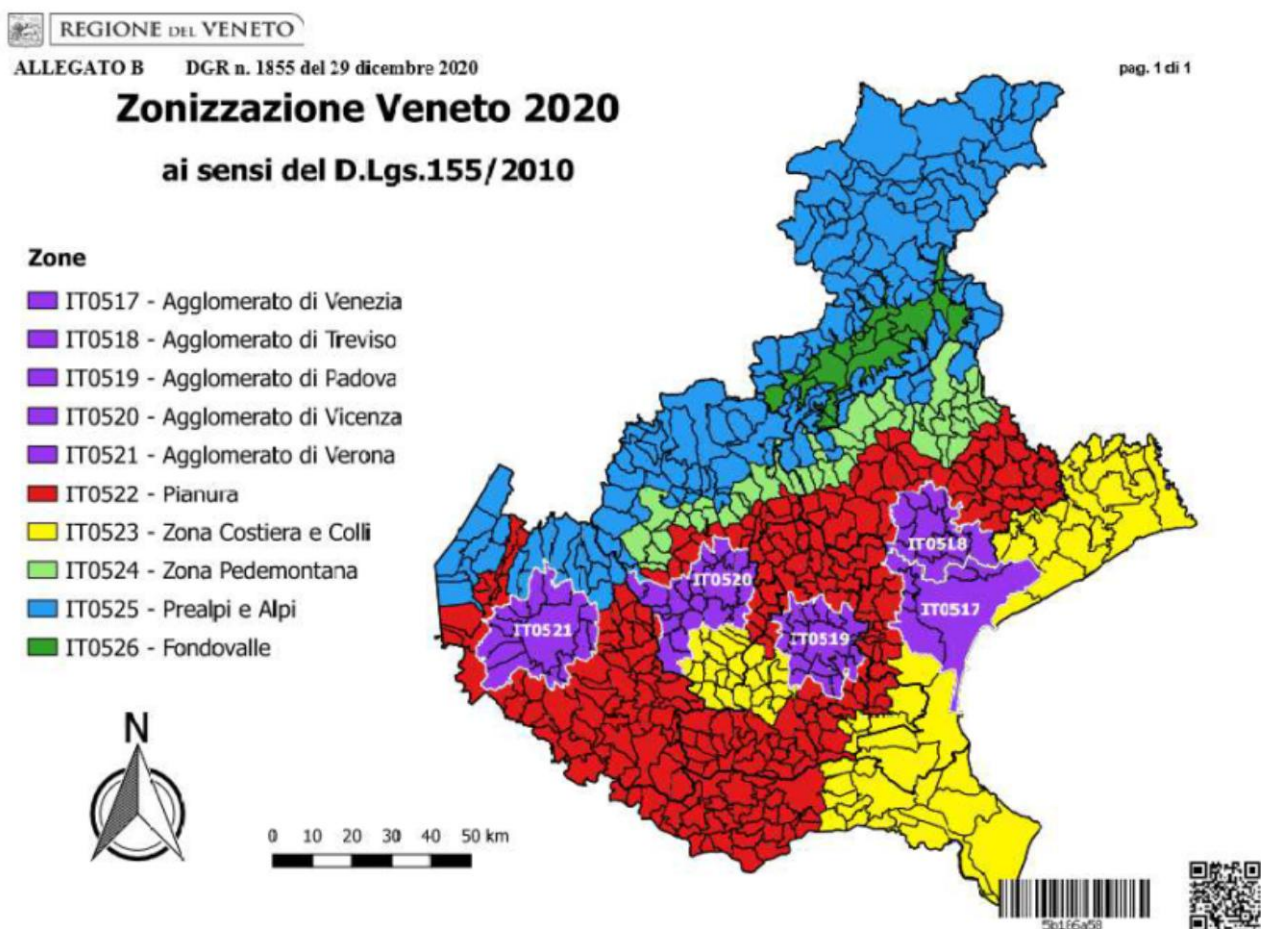
Nessuna delle aree tutelate della Città Metropolitana di Venezia (VE) è a contatto diretto con l'ambito oggetto di studio, né può in alcun modo essere compromessa dalla realizzazione del progetto per il quale viene presentata istanza

### **Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.) 2009 del Comune di Venezia (VE)**

L'analisi dell' Tavola 10 (Foglio 03) – *Strutture tattiche e sensibili*, del Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.) del Comune di Venezia (VE) 2009, mostra che l'ambito oggetto di analisi non vede la presenza né al suo interno, né nelle immediate vicinanze, di alcuna struttura tattica e/o sensibile.

### **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) 2020 della Regione Veneto**

Il Comune di Venezia (VE) e, conseguentemente, l'ambito oggetto di analisi, ricadono all'interno dell'Agglomerato di Venezia contraddistinto dal codice IT0517, evidenziato nella figura seguente. I livelli di biossido di zolfo, monossido di carbonio, piombo, arsenico, cadmio, nichel si situano sotto la soglia di valutazione inferiore in tutte le zone. Le criticità principali si riscontrano per gli inquinanti quali il biossido di azoto, il particolato PM10 e PM2.5, l'ozono ed il benzo(a)pirene in relazione ai target di protezione della salute umana.



### **Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto**

Sono stati presi in esame i seguenti elaborati del PTA:

- Carta dei Sottobacini Idrografici
- Carta delle aree sensibili,
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola



- Zone omogenee di protezione dall'inquinamento

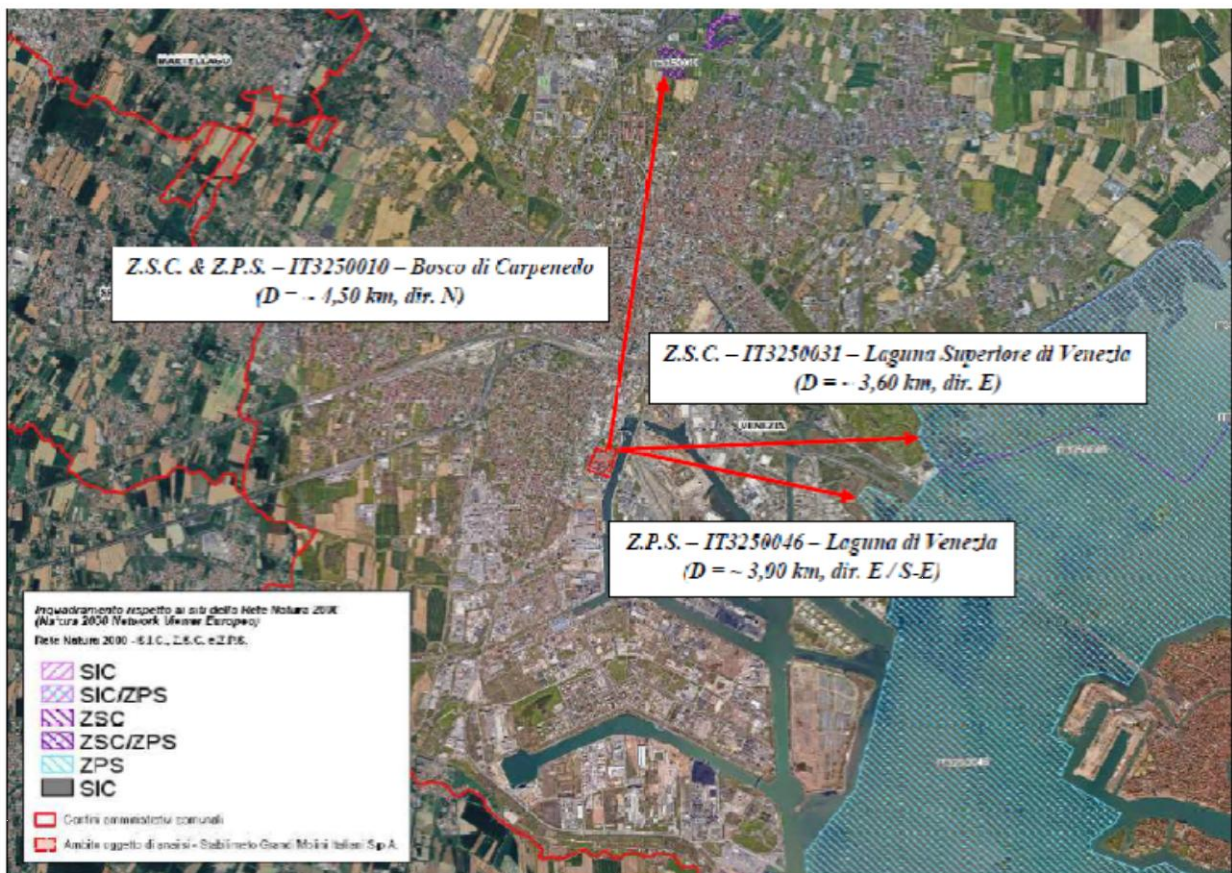
Dall'analisi degli elaborati sopra richiamati in sintesi emerge che l'ambito oggetto di analisi ricade:

- all'interno del Sottobacino Idrografico Regionale del Bacino Scolante della Laguna di Venezia
- tra le aree con un grado di vulnerabilità intrinseca della falda freatica A – alto, aventi valori sintacs compresi tra 50 e 70 e con grado di vulnerabilità M – medio, aventi valori sintacs compresi tra 35 e 50.
- nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- nella Zona omogenea di protezione di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia

### Rete Natura 2000

Dall'elaborato sotto riportato, emerge che l'ambito oggetto di analisi ricade all'esterno dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 e ad una distanza tale dal sito più prossimo da non intaccarne territorio ed habitat.

**Fig. 6 - Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e siti Natura 2000**



*In estrema sintesi si può affermare che l'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione considerati, mostra una sostanziale coerenza con l'attività svolta dalla ditta GMI nel sito produttivo di Porto Marghera e non evidenzia particolari vincoli alla realizzazione delle modifiche proposte.*

## QUADRO AMBIENTALE

In questo quadro si analizzano le caratteristiche e lo stato di qualità delle componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto in esame.

- *Atmosfera*: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica.
- *Ambiente idrico*: caratteristiche delle acque superficiali e sotterranee
- *Suolo e sottosuolo*
- *Biodiversità*:
- *Paesaggio*

### Atmosfera

Per i dati meteorologici si fa riferimento ad “ARPAV- *Temie ambientali – Cambiamenti climatici – Atlante climatico I*” mentre per la qualità dell'aria si fa riferimento al *Monitoraggio della qualità dell'aria* eseguito da ARPAV nel Comune di Venezia, località Malcontenta, gennaio 2023 – febbraio 2024.

#### *Parametri meteorologici*

Le caratteristiche meteorologiche dell'area di indagine, mediante l'analisi dei parametri velocità, direzione del vento, temperatura e precipitazione in sintesi sono:

- *Velocità e direzione del vento*: l'area è caratterizzata da prevalenza di venti deboli provenienti dal settore nord-orientale, in particolare da Nord/Nord-Est specie in inverno e venti >2 m/s provenienti prevalentemente da E-N-E, tipici del semestre freddo e più intensi in autunno.
- *Temperatura*: la temperatura media annua rilevata dal 1993 al 2020 risulta pari a ca 14°C.
- *Precipitazioni*: le precipitazioni medie degli ultimi tre anni sono comprese fra 470,6 e 681,8 mm, con giorni piovosi compresi fra 61 e 69.

#### *Qualità dell'aria*

La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria a Malcontenta è stata condotta mediante l'impiego di una stazione rilocabile, presso la scuola primaria F.lli Bandiera, dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente. Di seguito si riportano in sintesi le conclusioni della campagna di monitoraggio.

Durante la campagna di monitoraggio le concentrazioni di monossido di carbonio, biossido di zolfo, e biossido di azoto non hanno mai superato i limiti di legge a mediazione di breve periodo. Questi inquinanti non presentano quindi particolari criticità. Anche per quanto riguarda il benzene ed i metalli, le medie complessive ponderate dei tre periodi di monitoraggio sono risultate inferiori al rispettivo valore limite annuale per il benzene ed il piombo ed inferiori al rispettivo valore obiettivo per i restanti metalli (D.Lgs. n. 155/10). Diversamente la concentrazione di ozono ha superato la soglia di informazione (il giorno 26 agosto 2023, dalle ore 15:00 alle ore 16:00) e l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (in 2 giornate durante la prima campagna e in 7 giornate durante la seconda). La concentrazione media complessiva ponderata di benzo(a)pirene (1,4 ng/m<sup>3</sup>) è risultata superiore al valore obiettivo di 1 ng/mc. Inoltre, la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/mc, da non superare per più di 35 volte per anno civile, per un totale di 27 giorni di superamento su 130 complessivi di misura (21%). La media complessiva ponderata dei periodi di



monitoraggio eseguiti è stata pari a 41 µg/mc. L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sull'andamento delle concentrazioni di PM10, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che nel 67% delle giornate di monitoraggio eseguite a Malcontenta – via Moranzani la qualità dell'aria è stata giudicata accettabile, nel 14% mediocre, nel 7% pessima, nel 6% scadente e nel 4% buona.”

## **Ambiente idrico**

### *Qualità acque superficiali*

Il sito in esame è prospiciente al corpo idrico denominato “*Marghera*”, tipo “*Polialino non confinato*”, codice *PNCI*, con un'estensione di 28 kmq. Lo *stato ecologico*, in particolare, è definito in relazione al grado di scostamento rispetto alle condizioni di un *corpo idrico* con caratteristiche biologiche, idromorfologiche e fisico-chimiche non compromesse da impatti antropici (condizioni di riferimento). A seconda dell'entità dello scostamento dalle condizioni ottimali viene assegnato uno stato di qualità che può essere elevato, buono, sufficiente, scarso oppure cattivo (*Fonte: ARPAV*). Sulla base di dette considerazioni lo *Stato Ecologico 2017-2019* del *Corpo idrico “Marghera”* è “scarso”.

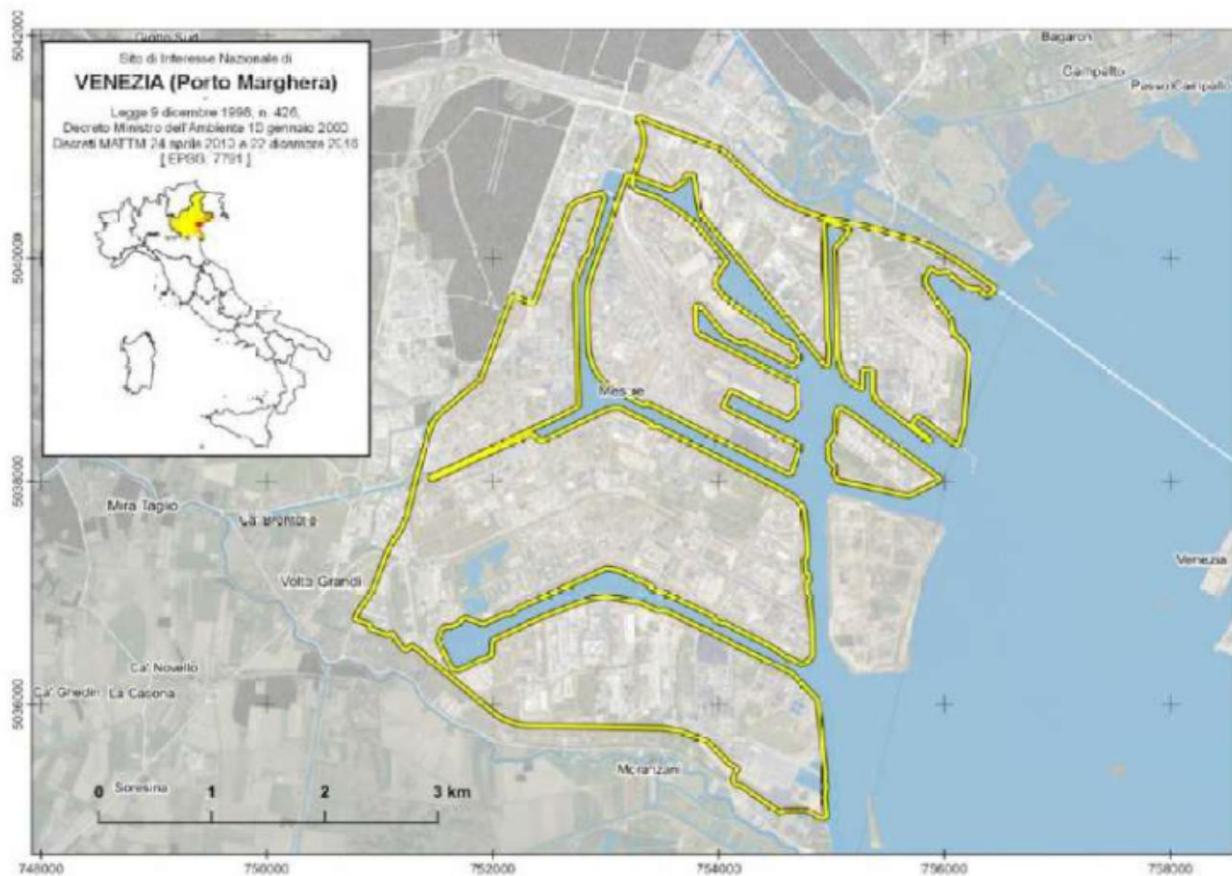
### *Qualità acque sotterranee*

Nel rapporto ARPAV “*Qualità Acque Sotterranee 2023*” si indicano i risultati del monitoraggio regionale delle acque sotterranee del Veneto svolto nel 2023. Osservando la distribuzione dei superamenti nel territorio regionale si nota una netta distinzione tra le tipologie di inquinanti presenti a monte ed a valle del limite superiore della fascia delle risorgive: nell'acquifero indifferenziato di alta pianura la scarsa qualità è dovuta soprattutto a pesticidi, nitrati e composti organo alogenati; negli acquiferi differenziati di media e bassa pianura a sostanze inorganiche e metalli.

## **Suolo e sottosuolo**

L'area dello stabilimento GMI rientra nel *Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN)*, comprendente l'area industriale di Porto Marghera. Il perimetro del *SIN*, definito negli anni *Dieci*, misura ~ 1900 ettari, circoscrive il *SIN* alle sole aree industriali, mentre sono state escluse le aree agricole, residenziali, verdi e commerciali così come le zone lagunari e i *Canali Portuali* (incluse con la prima definizione del perimetro), come rappresentato nella figura seguente.

**Fig. 7 - Perimetrazione del SIN (2016)**



## Biodiversità

Il contesto ecologico che si colloca a contorno del complesso industriale in esame è l'ambiente lagunare Veneto, caratterizzato da elementi di peculiarità naturalistica di grande rilievo ed oggetto di numerose iniziative e provvedimenti di salvaguardia e tutela, tra cui l'inserimento di ampie aree lagunari tra i *Siti* afferenti alla *rete di Natura 2000* (*Z.P.S.* - *Zona Protezione Speciale* e *S.I.C.* - *Sito Interesse Comunitario*). I *siti della Rete Natura 2000* situati in prossimità dell'area di progetto sono:

- *Z.P.S.* - IT3250046 - “*Laguna di Venezia*” - *Distanza ~ 3 km*;
- *S.I.C.* - IT3250031 - “*Laguna superiore di Venezia*” - *Distanza ~ 3,60 km*;
- *S.I.C.* - IT3250010 - “*Bosco di Carpenedo*” - *Distanza ~ 4,50 km*;
- *S.I.C.* - IT3250030 - “*Laguna medio inferiore di Venezia*” - *Distanza ~ 5,5 km*;

## Paesaggio

L'area mestrina è caratterizzata dalla presenza del *Polo di Porto Marghera*, dove, nell'ultimo decennio, in particolare nel nucleo del *Parco scientifico e tecnologico Vega*, sono andate consolidandosi una serie di iniziative e di attività collegate alla conoscenza e alla ricerca. Il restante territorio è stato fortemente caratterizzato da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta “*città diffusa*”. La forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato, nel tempo, sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente mancanza di *habitat* diversificati. Il paesaggio urbano e della

produzione è divenuto parte integrante del concetto di “*patrimonio culturale*” e *Porto Marghera* rappresenta un paesaggio industriale che merita particolare attenzione per le architetture che lo contraddistinguono.

## POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE

Qui di seguito vengono illustrati i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame nei confronti delle seguenti componenti ambientali interessate.

- ✓ Atmosfera
- ✓ Suolo, Sottosuolo e Acque sotterranee
- ✓ Ambiente idrico
- ✓ Flora, fauna ed ecosistemi
- ✓ Paesaggio
- ✓ Sicurezza e salute pubblica
- ✓ Rumore
- ✓ Illuminazione
- ✓ Traffico.

### Atmosfera

#### *Emissioni convogliate*

Al netto dei punti di emissione dismessi e sospesi, ad oggi nella ditta sono attivi 107 camini. Il progetto prevede l'aggiunta di 16 nuovi punti emissivi, e la disattivazione di n. 9 camini ad oggi autorizzati. In risposta alla richiesta di integrazioni in merito al potenziale impatto della matrice atmosfera rispetto alla situazione esistente, la ditta proponente ha trasmesso:

- il bilancio delle emissioni riferito allo stato di fatto, calcolando il quantitativo annuo delle polveri in uscita dai 107 camini attivi, con il flusso di massa autorizzato. Dalla tabella fornita il valore calcolato risulta pari a **56.556 kg/a**
- il bilancio delle emissioni riferito allo stato di progetto, calcolando il quantitativo annuo delle polveri in uscita dai 16 camini di nuova attivazione, adottando i medesimi criteri assunti per il calcolo dello stato di fatto. Dalla tabella fornita il valore così calcolato risulta pari a ca **4.612 kg/a**
- il bilancio delle emissioni riferito ai 9 camini che verranno disattivati calcolando il quantitativo annuo delle polveri in uscita, adottando i medesimi criteri assunti per il calcolo dello stato di fatto. Dalla tabella fornita il valore così calcolato risulta pari a ca **4.183 kg/a**.

Dal confronto fra il bilancio dei nuovi 16 camini in progetto e quello dei 9 camini disattivati, emerge un incremento delle polveri emesse pari a ca **429 kg/a**, con una incidenza rispetto al quantitativo riferito allo stato di fatto pari a ca **0,76%**.

*Sulla base di quanto sopra illustrato si ritiene che il progetto proposto non induca effetti negativi significativi sulla matrice atmosfera rispetto allo stato attuale, per quanto riguarda in particolare le ricadute dell'inquinante Polveri.*

## *Emissioni odorigene*

Considerando che la modifica proposta non comporta variazioni rispetto allo stato attuale in termini di processi produttivi, materie prime utilizzate, tecnologie impiantistiche, prodotti finiti movimentati, *si ritiene che l'impatto odorigeno riconducibile allo stato di progetto sia trascurabile.*

## **Suolo - sottosuolo e acque sotterranee**

Il Progetto non prevede la costruzione o l'ampliamento di strutture edilizie, ma l'utilizzo di due strutture già esistenti e l'area che verrà aggiunta alla parte storica non subirà modifiche di tipologia di utilizzo né di permeabilità. L'area dello stabilimento rientra nel perimetro del *Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera*. La Società ha provveduto ad eseguire la caratterizzazione dei terreni e dei suoli, alla messa in sicurezza di emergenza laddove necessario ed a svolgere l'analisi di rischio sito specifica. Le acque sotterranee non sono coinvolte nel progetto. I rifiuti prodotti non pericolosi sono depositati in cassoni scarrabili, in aree dedicate impermeabilizzate, mentre i rifiuti pericolosi derivanti dalla manutenzione (oli esausti, filtri ex olio, grassi esausti) sono depositati al coperto in specifici armadi metallici muniti di sistemi di contenimento.

*Sulla base di quanto sopra esposto l'impatto sulle matrici suolo-sottosuolo e acque sotterranee riconducibile alla modifica in argomento si può ritenere trascurabile.*

## **Ambiente idrico**

Come descritto in modo dettagliato nei paragrafi precedenti relativi allo stato di fatto e di progetto, il sito produttivo non presenta scarichi di acque reflue industriali. Le acque reflue civili provenienti dai servizi igienici sono recapitate in fognatura pubblica. Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabilizzate destinate al transito e sosta di automezzi e delle coperture degli edifici vengono raccolte e convogliate tramite idonee condutture negli appositi impianti di disoleazione e dissabbiatura asserviti ai due lotti in cui è suddivisa l'intera superficie dello stabilimento. Da qui, dopo la separazione, le acque di prima pioggia sono inviate ai due scarichi in fognatura pubblica in via dell'Elettricità denominati A e B, mentre le acque di seconda pioggia confluiscono ai due scarichi in Canale Industriale Ovest denominati SP1 e SP2, come raffigurato nella planimetria già vista riportata in figura 4.

L'Azienda ha presentato la documentazione per la richiesta di autorizzazione a Veritas spa per lo scarico B in fognatura comunale, mentre, sulla base dell'osservazione pervenuta in data 25/10/2024 dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, Ufficio 2 – Sezione Antinquinamento per la Laguna di Venezia, l'autorizzazione per lo scarico SP2 in canale industriale ovest deve essere ancora definita.

Viste le osservazioni pervenute dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia, si ritiene opportuno prescrivere la **condizione ambientale n. 1**.

*Dall'analisi della documentazione integrativa, considerata inoltre la condizione ambientale n 1, risulta che l'assetto impiantistico associato al pretrattamento delle acque meteoriche di dilavamento copertura edifici e piazzali esterni impermeabilizzati, consente di affermare che l'impatto sull'ambiente idrico sia da ritenersi non significativo.*

## **Flora, fauna ed ecosistemi**

Come visto nei capitoli precedenti, il sito dello stabilimento in esame, è distante almeno 3 km da aree naturali protette e si inserisce in una zona industriale già esistente. La situazione rimarrà immutata anche a seguito delle modifiche previste in progetto. Il sito in oggetto non ricade all'interno di nessuna area di tutela ambien-

tale prevista dalla rete di Natura 2000. Come già visto il sito più prossimo si trova a una distanza di ca 3,0 km dallo stabilimento in esame.

*Sulla base della relazione di non necessità di VINCA, presentata dal Proponente, considerati la tipologia di lavorazione, l'inserimento dello stabilimento in un contesto industriale, la distanza dai siti Natura 2000 e l'assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti medesimi con le aree oggetto di lavorazione, è possibile escludere l'esistenza di una qualsiasi interazione o interferenza tra l'attività svolta dalla società GMI e i succitati siti della Rete Natura 2000.*

### **Paesaggio**

Lo stabilimento è ubicato in zona industriale, lontano da aree di tutela paesaggistica e il progetto di modifica proposto non comporta variazioni strutturali di tipo edilizio rispetto allo stato di fatto, per cui *si ritiene che l'attuale contesto paesaggistico non subisca alterazioni.*

### **Sicurezza e salute pubblica**

L'intervento di modifica proposto non comporta variazioni sia in termini strutturali sia per quanto riguarda l'utilizzo di materie prime o la produzione di sostanze pericolose.

*Considerato che anche le altre componenti potenzialmente impattanti sull'ambiente circostante lo stabilimento (rumore, odori, emissioni, traffico) non generano interferenze negative significative, si può ritenere che gli effetti sulla sicurezza e la salute pubblica siano trascurabili.*

### **Rumore**

In base al Piano di zonizzazione acustica del comune di Venezia il sito produttivo di GMI ricade in area di classe VI, *aree esclusivamente industriali*, come evidenziato nell'estratto del piano di classificazione comunale sotto riportato:

*Fig.8 – Estratto piano di classificazione comunale area in esame*





In classe VI devono essere rispettati i seguenti limiti:

- Valore limite di immissione: 70 dB(A) in periodo di riferimento diurno e notturno
- Valore limite di emissione: 65 dB(A) in periodo di riferimento diurno e notturno
- Il criterio differenziale in entrambi i periodi è esente.

La ditta proponente, facendo seguito alla richiesta di integrazioni di CMVE, ha presentato una relazione previsionale acustica aggiornata, tenendo conto delle specifiche indicazioni contenute nella richiesta medesima. Con l'impianto di produzione dello stato di fatto in normale assetto di marcia, senza il contributo delle attività di progetto, in data 16/12/2024 è stata effettuata una campagna di misurazioni della rumorosità per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, sia per il periodo diurno sia per il periodo notturno, in punti tutti all'interno del confine dello stabilimento, posti in prossimità del primo fronte esposto dei recettori individuati, evidenziati nella figura seguente.

*Fig.9 – Posizione dei punti di misura fonometrica*



Il sito di intervento risulta collocato all'interno della zona industriale e portuale di Venezia. I recettori individuati sono edifici e piazzali di natura prevalentemente produttiva, sebbene siano presenti anche strutture logistiche e terziarie. I recettori individuati risultano localizzati principalmente a confine con l'ambito di proprietà, ad eccezione del recettore R6, posizionato oltre il Canale Industriale Ovest. Per completezza viene definito recettore anche la Centrale Termoelettrica Trier Power, posizionata all'interno dell'ambito di ampliamento, non facente parte però delle strutture acquisite dalla ditta. Nella figura sottostante viene rappresentata la posizione dei recettori individuati (considerando oltre al singolo edificio anche l'area di pertinenza).



*Fig.10 - Planimetria con le posizioni dei recettori considerati*



Nella tabella seguente vengono riportati i risultati delle misurazioni fonometriche in periodo diurno e notturno, abbinando i recettori corrispondenti ai punti di misura con relativa conformità in relazione alla classe acustica di pertinenza, ricavata dal piano di zonizzazione comunale. Il clima acustico ai recettori può essere considerato l'immissione assoluta dell'attività nella sua conformazione originaria, all'interno della macroarea produttiva in cui essa risulta inserita.

Tab.2 – Risultati misure campagna fonometrica stato di fatto

| Periodo diurno     |             |           |                      |            | Periodo notturno |                      |
|--------------------|-------------|-----------|----------------------|------------|------------------|----------------------|
| Ricettore          | P.to misura | Leq (dBA) | Limiti zonizzazione. | Conformità | Leq (dBA)        | Limiti zonizzazione. |
| R1                 | P1          | 54,2      | 70 classe VI         | SI         | 43,5             | 70 classe VI         |
| N-E                | P2          | 58,3      | 70 classe VI         | SI         | 57,6             | 70 classe VI         |
| E                  | P3          | 59,4      | 70 classe VI         | SI         | 56,2             | 70 classe VI         |
| R3                 | P4          | 54,4      | 65 classe IV         | SI         | 51,4             | 55 classe IV         |
| R2                 | P5          | 54,5      | 70 classe V          | SI         | 40,4             | 60 classe V          |
| S-E                | P6          | 68,6      | 70 classe VI         | SI         | 65,5             | 70 classe VI         |
| R4                 | P7          | 56,2      | 70 classe V          | SI         | 54,2             | 60 classe V          |
| R5                 | P8          | 67,4      | 70 classe VI         | SI         | 69,8             | 70 classe VI         |
| R6<br>(abitazione) | P9          | 66,6      | 70 classe VI         | SI         | 59,8             | 70 classe VI         |
| RI                 | P4          | 54,4      | 70 classe VI         | SI         | 54,4             | 70 classe VI         |

In sintesi dall'analisi dei dati emerge che il clima acustico ai confini dello stabilimento con produzione originaria, rispetta i limiti di zonizzazione comunale su tutti i punti. I maggiori valori sono registrati al confine SE e S dell'ambito di proprietà, motivati dal fatto che al confine SE risultano presenti le principali attività dello stabilimento originario, ovvero le attività acusticamente più significative come lo scarico dei vagoni ferroviari, il carico dei mezzi pesanti e soprattutto la molinatura dei cereali, sorgente acusticamente più significativa, che risulta attiva a ciclo continuo h24. Limitrofa al confine Sud è presente invece la ditta Cereal Docks con attività simile a GMI, con una serie di impianti sia statici sia in movimento, che generano il maggiore impatto acustico, avendo GMI in quella zona solo attività di magazzinaggio. In merito alla presenza di componenti impulsive e tonali, si è rilevato che esse non sono prodotte dallo stabilimento originario di G.M.I., ovvero risultano di ridotta entità tale da essere influenti e irrilevabili già ai confini di proprietà. Per valutare il contributo all'impatto acustico delle lavorazioni previste nei magazzini riferiti all'ampliamento di progetto, per le due nuove strutture "Silo cemento ex SGV" e "Magazzino piano deposito crusca", sono state individuate le seguenti sorgenti di rumore:

### Silo cemento ex SGV

| Sorgente   | Quantità          | Localizzazione |
|--|-------------------|----------------|
| S1 – Sollevatore pneumatico                                  | 1                 | Esterna        |
| S2 – Ventilatori per carico autocarro                        | 8                 | Esterna        |
| S3 – Nastro trasportatore per interconnessione impiantistica | 1                 | Esterna        |
| S4 – Traffico pesante interno allo stabilimento              | Carico<br>Scarico | Esterna        |

### Magazzino piano deposito crusca

| Sorgente   | Quantità          | Localizzazione |
|--|-------------------|----------------|
| S3 – Nastro trasportatore per interconnessione impiantistica | 1                 | Esterna        |
| S4 – Traffico pesante interno allo stabilimento              | Carico<br>Scarico | Esterna        |
| S5 – Pala meccanica gommata                                  | 1                 | Interna        |

Per la caratterizzazione acustica delle sorgenti di progetto si sono impiegati sia dati di letteratura tecnica (es. banca dati del CPT di Torino), sia misurazioni fonometriche in campo di alcuni macchinari attualmente presenti nella porzione in ampliamento, accesi eccezionalmente e appositamente per un lasso di tempo sufficiente ad effettuare il campionamento acustico. Una volta disponibile il livello di pressione acustica, si è calcolato il livello di potenza acustica tramite analisi matematica. Nella tabella seguente vengono riportati i valori così calcolati delle potenze acustiche delle sorgenti viste sopra.

Tab.3 – Livello pressione e potenza acustica delle sorgenti in ampliamento

| Sorgente   | Livello Pressione acustica dB(A) - m | Livello potenza acustica dB(A) | Fonte  |
|--|--------------------------------------|--------------------------------|--|
| S1 – Sollevatore pneumatico                                  | 74,0 – $r_0$ 1m                      | 85,0                           | Rilevo acustico diretto  |
| S2 – Ventilatori per carico autocarro                        | 72,7 – $r_0$ 3m                      | 93,2                           | Rilevo acustico diretto  |
| S3 – Nastro trasportatore per interconnessione impiantistica | 77,7 – $r_0$ 1m                      | 85,7                           | Rilevo acustico diretto  |
| S4 – Traffico pesante interno allo stabilimento              | /                                    | 90,0                           | Regolamento n. 51 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) |
| S5 – Pala meccanica gommata                                  | /                                    | 103,0                          | CPT di Torino  |

Il modello per la valutazione previsionale di impatto acustico, riferita al solo ampliamento di progetto, si avvale del software di calcolo Cadna - A, utilizzando i dati di pressione acustica delle sorgenti associate alle



nuove strutture in esame. La valutazione è stata effettuata in corrispondenza dei recettori potenzialmente interessati dalle sorgenti riconducibili all'ampliamento, sia per orario diurno che notturno, calcolando i valori delle emissioni e delle immissioni acustiche assolute e considerando il clima acustico ai recettori, ottenuto con la campagna fonometrica vista in precedenza, come il rumore residuo se riferito all'ampliamento oggetto di analisi previsionale.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i dati così calcolati, confrontati con i valori limite previsti dalla normativa per le rispettive classi di pertinenza dei ricettori, utili per l'analisi conclusiva.

**Tab.4 – Valori emissione assoluta da ampliamento stabilimento**

| Periodo diurno     |                      |                        |                     |            | Periodo notturno       |                     |
|--------------------|----------------------|------------------------|---------------------|------------|------------------------|---------------------|
| Ricettore          | Sorgente             | Valore emissione (dBA) | Limiti zonizzazione | Conformità | Valore emissione (dBA) | Limiti zonizzazione |
| R1                 | Ampliamento progetto | 52,9                   | 65 classe VI        | SI         | 38                     | 65 classe VI        |
| R2                 |                      | 44,4                   | 65 classe V         | SI         | 30,4                   | 55 classe V         |
| R3                 |                      | 44,4                   | 60 classe IV        | SI         | 29                     | 50 classe IV        |
| R4                 |                      | 46                     | 65 classe V         | SI         | 27,8                   | 55 classe V         |
| R5                 |                      | 37,3                   | 65 classe VI        | SI         | 32                     | 65 classe VI        |
| R6<br>(abitazione) |                      | 18                     | 65 classe VI        | SI         | 6,6                    | 65 classe VI        |
| RI                 |                      | 54                     | 65 classe VI        | SI         | 29,8                   | 65 classe VI        |

Tab. 5 – Valori immissione assoluta da ampliamento stabilimento

| Periodo diurno     |                      |                         |                     |            | Periodo notturno        |                     |
|--------------------|----------------------|-------------------------|---------------------|------------|-------------------------|---------------------|
| Ricettore          | Sorgente             | Valore immissione (dBA) | Limiti zonizzazione | Conformità | Valore immissione (dBA) | Limiti zonizzazione |
| R1                 | Ampliamento progetto | 56,6                    | 70 classe VI        | SI         | 44,6                    | 70 classe VI        |
| R2                 |                      | 54,9                    | 70 classe V         | SI         | 40,8                    | 60 classe V         |
| R3                 |                      | 54,8                    | 65 classe IV        | SI         | 51,4                    | 55 classe IV        |
| R4                 |                      | 56,6                    | 70 classe V         | SI         | 54,2                    | 60 classe V         |
| R5                 |                      | 67,4                    | 70 classe VI        | SI         | 69,8                    | 70 classe VI        |
| R6<br>(abitazione) |                      | 66,6                    | 70 classe VI        | SI         | 59,8                    | 70 classe VI        |
| RI                 |                      | 57,2                    | 70 classe VI        | SI         | 51,4                    | 70 classe VI        |

Dall'analisi delle tabelle sopra riportate si possono trarre le seguenti considerazioni conclusive:

- Il valore limite di emissione assoluto diurno e notturno per le emissioni cumulative nelle normali condizioni operative previste dall'ampliamento di GMI viene rispettato in tutti i recettori analizzati, per le rispettive classi acustiche di appartenenza.
- Il valore limite di immissione assoluto diurno e notturno per le attività nelle normali condizioni operative previste dall'ampliamento di GMI viene rispettato in tutti i recettori analizzati, per le rispettive classi acustiche di appartenenza.

Dall'analisi delle sorgenti sonore previste e dei processi produttivi associati all'ampliamento, è possibile escludere la presenza di componenti tonali e impulsive

Per quanto riguarda il criterio differenziale, posto che nessun recettore individuato soddisfa caratteri di applicabilità previsti dalla norma, è stata effettuata comunque una simulazione adottando la metodologia di analisi a finestre aperte per i recettori R3-R4-R5, ricadenti in classi acustiche differenti dalla VI, sebbene essi non siano classificabili come civili abitazioni e per il recettore R6, in corrispondenza delle 2 palazzine di carattere residenziale, dotate di ambienti abitativi, sebbene esse siano ascritte nella classe acustica VI (classe acustica incompatibile). In ogni caso considerato il valore limite di immissione differenziale diurno e notturno, previsto dalla normativa vigente, per l'attività nelle normali condizioni operative previste dall'ampliamento in progetto, risulta rispettato.

*Sulla base di quanto sopra illustrato si ritiene che il progetto di ampliamento proposto da GMI, rispettando i limiti di zonizzazione acustica comunale in corrispondenza dei recettori esterni potenzialmente interessati, non comporti alterazioni significative in merito alla matrice rumore.*

*Si ritiene comunque opportuno prescrivere la **condizione ambientale n. 2**.*

## **Illuminazione**

Il sistema di illuminazione del lotto 2, relativo all'area con i magazzini previsti in progetto è costituito da due "Torri faro", su cui sono montati n.5 proiettori paralleli al terreno e rivolti verso il basso. Dalle schede tecniche dei corpi illuminanti allegate alla documentazione integrativa, si evince che l'impianto di illuminazione si può considerare conforme alla normativa vigente (L.R.17/2009), per cui l'impatto luminoso si può ritenere non significativo. Si ritiene comunque opportuno prescrivere la **condizione ambientale n. 3**. Nella figura seguente viene riportata la posizione delle due torri.

**Fig.11 – Posizione torri faro area ampliamento**



## **Traffico veicolare**

La capacità produttiva dell'installazione non subisce variazioni connesse alla modifica progettuale rispetto a quella autorizzata, per cui non si prevede alcun aumento di traffico, né veicolare, né ferroviario o navale. Come richiesto vengono allegare le planimetrie allo stato attuale e futuro con l'indicazione della viabilità all'interno dello stabilimento e il numero dei mezzi in entrata e uscita allo stato di fatto degli ultimi quattro anni, con una media di 71,5 mezzi/giorno, senza alcuna variazione allo stato di progetto. Da notare che con l'ampliamento dell'area in progetto si verrà a creare un nuovo parcheggio per gli automezzi in entrata, con una riduzione del disagio lungo la viabilità in accesso allo stabilimento in via dell'Elettricità e *conseguente mitigazione dell'impatto dovuto al traffico veicolare, che pertanto si ritiene nullo.*

## CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, visto e considerato che:

- I contenuti della documentazione progettuale e integrativa presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto proposto e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis, parte II del Dlgs 152/06 e s.m.i.
- Il progetto proposto prevede l'ampliamento dell'area dello stabilimento e l'utilizzo di due strutture, già esistenti, votate allo stoccaggio: gli ex "Silos Granari del Veneto" (SGV) e il "Deposito Crusca" al fine di gestire in modo più flessibile la logistica degli arrivi e delle uscite senza alcun aumento della capacità molitoria. Inoltre verranno rimessi in funzione e realizzati nuovi camini (Caminì S2, S9, S12, S14, S15, S16, S17, S18 - Camini MF1, MF2, MF3, MF4, S10, S11, S3, S4). Infine verrà ampliata l'area di raccolta delle acque meteoriche, da conferire e trattare presso l'apposito impianto esistente di dissabbiatura e disoleatura prima di essere indirizzate allo scarico (B).
- Dal punto di vista urbanistico, l'area in esame viene classificata come parte degli ambiti di urbanizzazione consolidata e ricade, per la Variante al Piano Regolatore Generale (V.P.R.G.) per Porto Marghera 1999, all'interno della Z.T.O. D1.1a – Zona industriale portuale di completamento (art. 25 delle N.T.A.).
- Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali presi in esame non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in argomento.
- La realizzazione del progetto non comporta variazioni significative delle emissioni in atmosfera per gli inquinanti previsti (Polveri) nè alterazioni significative delle emissioni odorigene rispetto all'ambiente circostante.
- La realizzazione del progetto non produce impatti significativi negativi sull'ambiente idrico, in quanto le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture degli edifici vengono pretrattate in apposito impianto di disoleazione e dissabbiatura con scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e scarico in Canale Industriale Ovest per quelle di seconda pioggia.
- Il progetto in esame induce effetti nulli sulla matrice suolo-sottosuolo e acque sotterranee, in quanto tutte le lavorazioni si svolgono all'interno dei magazzini e su superfici impermeabilizzate.
- Lo studio relativo alla Valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti acustici di zonizzazione previsti dalla normativa vigente.
- La modifica in progetto non genera incrementi del traffico veicolare, per cui non si prevedono ripercussioni sulla viabilità circostante lo stabilimento.
- Il progetto non comporta alterazioni in merito al contesto paesaggistico dello stato dei luoghi esistente, non essendo previsto alcun intervento di modifica strutturale di tipo edilizio, ma solo l'utilizzo di strutture già esistenti.
- La Relazione allegata alla dichiarazione di non necessità di VINCA, esclude effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 più prossimi all'impianto in argomento anche nello stato di progetto.

### *Tutto ciò visto e considerato*

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta Grandi Molini Italiani S.p.A. per "Ampliamento area stabilimento sito a Porto Marghera- Venezia, via dell'Elettricità, 13" soggetto a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a procedura di VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.,

esprime parere di **non assoggettabilità** a procedura di VIA, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti non significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, con le seguenti condizioni ambientali:

### Condizione n. 1

| CONTENUTO  | DESCRIZIONE   |
|--|---|
| Macrofase  | Ante operam   |
| Oggetto della condizione                           | L'Azienda dovrà presentare al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, Ufficio 2 – Sezione Antinquinamento per la Laguna di Venezia la documentazione tecnica con il dimensionamento della rete fognaria del lotto 2, così come previsto dal Provveditorato medesimo, con la richiesta di autorizzazione allo scarico SP2 nel canale industriale ovest, inviandone copia a CMVE, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. |
| Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza | Nell'ambito dell'AIA.   |
| Soggetto verificatore                              | CMVE e Provveditorato OOPP  |

### Condizione n.2

| CONTENUTO  | DESCRIZIONE   |
|--|---|
| Macrofase  | Post operam   |
| Oggetto della condizione                           | Con lo stabilimento a regime nella configurazione di progetto, dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni fonometriche, per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, in corrispondenza degli stessi punti di misura e ricettori individuati per la valutazione previsionale acustica, adottando le medesime modalità e ipotesi di calcolo. In caso di superamento di uno o più dei limiti di zonizzazione dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione a Comune di Venezia e Città Metropolitana di Venezia, delle misure adottate, con ripetizione dell'indagine fonometrica. |
| Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza | Entro 60 giorni dalla comunicazione di messa in esercizio di cui all'art. 269 c. 6 della parte V del D.lgs 152/06.  |
| Soggetto verificatore                              | Comune di Venezia con eventuale supporto di ARPAV   |

### Condizione n. 3

| <b>CONTENUTO</b>                                   | <b>DESCRIZIONE</b>   |
|--|--|
| Macrofase  | Ante-operam  |
| Oggetto della condizione                           | Si prescrive di presentare un progetto illuminotecnico conforme alla Legge Regionale n. 17/09. Detto progetto dovrà essere elaborato con riferimento alla normativa tecnica vigente ai criteri e alle linee guida ARPAV. |
| Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza | Entro 60 giorni dall'emanazione del presente provvedimento   |
| Soggetto verificatore                              | ARPAV  |

Il funzionario tecnico  
Dott.ssa Anna Maria Pastore  
Firmato digitalmente